

COSTRUIAMO INSIEME LO SVILUPPO DELL'ITALIA E DELLA LIGURIA

IL PRIMO RATING DELLE ATTIVITÀ DEI PARLAMENTARI LIGURI SULLE PROPOSTE DELLA CONFARTIGIANATO LIGURIA



GENOVA, MARZO 2014

Indice

1. Premesse
2. I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano
3. Le proposte della Confartigianato e il rating sulle azioni dei primi 100 giorni
4. Un impegno preciso per la Liguria
5. La valutazione dei parlamentari

Premesse

La **Confartigianato**, a livello nazionale e territoriale, ha individuato i punti indispensabili per costruire lo sviluppo del nostro Paese e della nostra regione, e le condizioni per tornare a crescere.

La **pre-condizione** è una nuova composizione della finanza pubblica attraverso una vera azione di *spending review* che – senza tagli lineari – faccia avanzare il processo di controllo, ristrutturazione, riqualificazione e riduzione della spesa pubblica come occasione di revisione del perimetro stesso della funzione pubblica e della sua, talvolta superflua, complessità di livelli istituzionali e amministrativi.

Rete Imprese Italia ha individuato le strategie prioritarie per tornare a crescere:

- Riformare gli assetti istituzionali per garantire la governabilità
- Puntare a una nuova composizione della finanza pubblica
- Ridurre la pressione fiscale
- Dare nuovo credito alle imprese
- Proseguire nell'azione di semplificazione
- Ripensare e attuare nuove politiche industriali e dei servizi
- Investire sull'imprenditoria femminile per la crescita del Paese
- Sostenere i processi di internazionalizzazione
- Sviluppare le imprese per sviluppare il mercato del lavoro
- Puntare sul turismo per rilanciare l'economia del Paese
- Investire in infrastrutture ed energia per competere
- Ripartire dalle città e del territorio

I numeri chiave delle piccole imprese e dell'artigianato italiano

IMPRESE E OCCUPATI

- **4.583.109** microimprese (fino a 10 addetti), il **94,6%** delle imprese
- **8.934.494** occupati nelle imprese con meno di 10 addetti, il **51,0%** degli occupati delle imprese
- **4.745.818** imprese con meno di 20 addetti, il **97,9%** delle imprese
- **11.067.843** occupati nelle imprese con meno di 20 addetti, il **63,2%** degli occupati delle imprese
- **4.814.054** piccole imprese (fino a 50 addetti), il **99,4%** delle imprese
- **13.097.744** occupati nelle imprese con meno di 50 addetti, il **74,8%** degli occupati delle imprese
- **120.586,0** mln di euro valore aggiunto nelle piccole imprese manifatturiere, il **55,7%** del comparto
- **1.445.340** imprese artigiane registrate, il **23,8%** delle imprese
- **402** imprese artigiane nate ogni giorno
- **2,4** imprese artigiane ogni 100 abitanti e **5,7** ogni 100 famiglie, incidenza sociale dell'artigianato
- **1.780.387** titolari e **165.344** collaboratori per **1.945.731** imprenditori artigiani
- **375.731** imprenditrici artigiane, il **19,3%** degli imprenditori, di cui **306.718** donne titolari e **69.013** collaboratrici
- **358.328** giovani imprenditori artigiani sotto i 35 anni - il **18,4%** degli imprenditori artigiani - di questi **69.912** donne (il **19,5%** dei giovani artigiani under 35)
- **506.242** imprese artigiane con dipendenti
- **3.210.793** occupati nelle imprese artigiane, il **18,3%** dell'occupazione delle imprese
- **1.547.962** dipendenti nell'artigianato
- **172.217** apprendisti nell'artigianato, il **31,8%** degli apprendisti
- **2,6** addetti per impresa artigiana, dimensione media
- **175.614,6** mln di euro, valore aggiunto nell'artigianato: il **12,8%** del totale nazionale
- **25.899,6** mln di euro di esportazioni dell'artigianato, il **9,1%** del territorio
- **359.757,5** mln di euro di esportazioni manifatturiere nel 2011 (**55,6%** in UE e **44,4%** extra UE), variare dell'**11,5%** rispetto al 2010. Nel 2010 le esportazioni rappresentavano il **23,1%** del valore aggiunto.

STRANIERI

- **370.932** titolari stranieri di imprese individuali
- **2.248.298** occupati stranieri, il **9,8%** degli occupati

GIOVANI

- **29,1%** il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni
- **19,4%** il tasso di occupazione dei giovani tra 15 e 24 anni
- **27,4%** il tasso di attività dei giovani tra 15 e 24 anni
- **528.135** apprendisti

AMMORTIZZATORI SOCIALI E ASSUNZIONI

- **79.408.356** ore di Cassa Integrazione Guadagni per l'artigianato nel 2011 autorizzate
- **51** ore per dipendente artigiano l'intensità di CIG nell'artigianato nel 2011; mentre per il Manifatturiero artigiano è stata di **110** ore (il comparto assorbe l'**87,6%** delle ore di CIG)
- difficile da reperire il **19,7%** delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese per il 2011
- difficili da reperire il **24,7%** delle assunzioni non stagionali previste dall'artigianato per il 2011.

Le proposte della Confartigianato e il rating sulle azioni per i primi 100 giorni

GLI OTTO PUNTI

Confartigianato ha sviluppato proposte concrete per ciascuno di questi **otto punti**:

RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE	FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE	SOSTENERE LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ	PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE
REALIZZARE POLITICHE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE	SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	SVILUPPARE LE IMPRESE PER SVILUPPARE IL MERCATO DEL LAVORO	INVESTIRE IN INFRASTRUTTURE ED ENERGIA PER COMPETERE

Questi punti rappresentano le proposte che Confartigianato ha sottoposto ai candidati al Parlamento Italiano per condividerli e farli sottoscrivere da coloro che saranno poi responsabili della loro attuazione, con particolare riferimento a un impegno preciso per la Liguria.

Molte di queste proposte sono realizzabili con un impiego limitato di risorse, in una logica di *spending review*. Alcune proposte, inoltre, sono realizzabili nei **primi 100 giorni** di legislatura e per queste Confartigianato ha predisposto il testo del provvedimento legislativo.

DALLE PROPOSTE SOTTOSCRITTE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI

Confartigianato Nazionale e Confartigianato Liguria verificano per ciascuno degli otto punti il grado di attuazione delle proposte sottoscritte dai candidati liguri al Parlamento italiano con particolare riferimento alle azioni individuate per i primi 100 giorni.

A CHE PUNTO SIAMO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Proposta realizzata, da tenere monitorata per la verifica dell'attuazione	
Proposta in fase di realizzazione o su cui è stata avviata l'attività di concertazione	
Proposta non avviata	

1. RIDURRE LA PRESSIONE FISCALE E SEMPLIFICARE GLI ADEMPIMENTI TRIBUTARI

Definire in tempi brevi il **DDL di riforma fiscale** nella versione approvata dalla Camera dei Deputati, attraverso l'adozione dei decreti delegati, per arrivare a:

- utilizzare il **criterio di cassa per la determinazione del reddito di impresa dei soggetti IRPEF in contabilità semplificata**;
- rendere **neutrale la tassazione rispetto alla forma giuridica dell'impresa**;
- **razionalizzare i regimi tributari applicabili dai soggetti IRPEF (ditte individuali e società di persone)** in particolar modo incentivando la fase di start up e rivedendo l'importo del minimale Inps che rappresenta un onere rilevante, soprattutto, in fase di avvio dell'attività.

Semplificare gli adempimenti tributari mediante una riscrittura delle norme ovvero attraverso modifiche di carattere amministrativo per:

- abolire gli adempimenti ritenuti inutili o superflui;
- rivedere le tempistiche delle comunicazioni procedendo, ove possibile, al loro accorpamento nelle dichiarazioni fiscali.

Rivedere il sistema della riscossione coattiva in particolare, ampliando e uniformando il periodo della rateazione dei debiti tributari, ed escludere dal fermo amministrativo e dal pignoramento i beni strumentali all'attività d'impresa.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Eliminare la responsabilità solidale negli appalti che obbliga impropriamente l'appaltatore a verificare l'avvenuto pagamento delle ritenute dei dipendenti e dell'IVA da parte del subappaltatore al fine di alleggerire le imprese coinvolte negli appalti – con particolare attenzione a quelle di minori dimensioni – dall'eccessivo carico burocratico.	
Ridurre l'imposizione Irap, fino alla sua eliminazione attraverso: <ul style="list-style-type: none">• un progressivo incremento della franchigia ed una progressiva cancellazione del costo del lavoro dalla base imponibile;• una chiara individuazione delle imprese prive di autonoma organizzazione e dunque non soggette all'Irap.	
No all'ulteriore innalzamento dell'aliquota Iva prevista per il 1 luglio 2013	
Escludere dall'IMU gli immobili merce posseduti da imprese di costruzione in attesa di essere venduti e gli immobili strumentali all'attività d'impresa , considerando che per quest'ultimi si tratta di beni che non rappresentano una forma di accumulo di patrimonio. Tali beni, infatti, già subiscono una loro indiretta tassazione attraverso il concorso alla produzione del reddito d'impresa.	

2. FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Sostenere l'accesso al credito delle imprese per ricostituire la liquidità ed il capitale circolante delle imprese; non solo nelle politiche finanziarie, ma anche nella definizione degli interventi pubblici di incentivazione alle micro, piccole e medie imprese sia a livello nazionale sia territoriale.

Recuperare la solidità patrimoniale dei Confidi di matrice associativa tramite la revisione del regime di regolazione, una ulteriore razionalizzazione del sistema e processi di aggregazione (anche in rete) delle strutture esistenti.

Assicurare la **piena operatività agli accordi in materia di certificazione e smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni.**

Compensazione debiti-crediti PA anche per il pregresso.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Favorire la solidità patrimoniale dei confidi , e facilitare il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI.	
Modernizzare il sistema dei pagamenti dando piena attuazione alla nuova legge sui tempi di pagamento (d.lgs. 192/2012) senza introdurre ulteriori oneri a carico delle imprese.	
Supportare la modernizzazione del sistema dei pagamenti del nostro Paese con la riduzione effettiva dei costi a carico delle imprese sul versante degli strumenti elettronici di pagamento e di incasso , una riduzione non più procrastinabile in vista dell'obbligo di accettazione dei pagamenti con carte di debito che scatterà dal gennaio 2014.	
Sviluppare, in particolare in sede europea, un'iniziativa per correttivi ai parametri di Basilea 3 che non siano limitati, come finora avvenuto, ad una semplice correzione di alcuni coefficienti bancari di liquidità, ma che siano finalizzati a contrastare in modo significativo effetti restrittivi per l'accesso al credito delle MPMI.	

3. SOSTENERE LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ

Prevedere misure per la trasmissione d'impresa, per favorire il ricambio generazionale, facilitare e incentivare la trasmissione dell'impresa.

MPMI e mercato pubblico degli appalti: Agevolare e semplificare l'accesso delle aziende di minore dimensione - pur nel rispetto dei principi di concorrenza, trasparenza e non discriminazione sanciti a livello comunitario – al mercato degli appalti pubblici applicando concretamente le disposizioni previste dall'art. 13 dello Statuto delle Imprese. In particolare introducendo:

- Un sistema premiale per le imprese localizzate nel territorio;
- La suddivisione degli appalti pubblici di valore non inferiore a 500.000 euro in lotti omogenei o eterogenei;
- La fissazione di termini per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte;
- L'indicazione di un numero minimo o di una quota percentuale di MPMI da invitare alle procedure ristrette o negoziate;
- La definizione di modalità di selezione premiale.

Regolamentare il fondamentale settore dell'edilizia, completando la modifica della disciplina dell'attività professionale di costruttore edile e delle attività professionali di completamento e finitura edilizia. L'esame di una proposta di legge in materia è stato avviato nella scorsa legislatura, ma non si è concluso.

Completare l'adozione della disciplina sulla tracciabilità delle compravendite di oro e di oggetti preziosi usati al fine di prevedere specifici requisiti professionali e morali e soprattutto di introdurre un sistema di controlli. L'esame di una proposta di legge in materia è stato avviato nella scorsa legislatura, ma non si è concluso.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Prevedere una corsia preferenziale con l'introduzione di una quota di riserva per le MPMI negli appalti pubblici.	
Rilanciare la tutela del Made in anche con una forte azione a livello europeo al fine di riportare il tema nell'agenda dell'UE.	
Modificare la disciplina dei contratti di appalto di servizi e di fornitura di beni ospedalieri contenuta nella <i>spending review</i> , prevedendo che la riduzione si debba applicare non solo ai corrispettivi dovuti dalla PA alle imprese ma anche ai beni e servizi che le imprese forniscono alla PA. Ciò al fine di evitare che, come oggi accade in molte ASL, la riduzione valga solo per i prezzi pagati alle imprese imponendo una vera e propria tassa sulle forniture alle aziende sanitarie a totale carico delle imprese.	

4. PROSEGUIRE NELL'AZIONE DI SEMPLIFICAZIONE

Valorizzare le iniziative di semplificazione indirizzate **all'adozione di meccanismi di trasmissione delle informazioni basati sulla tecnologia digitale**. È in questo senso auspicabile creare la possibilità per gli uffici pubblici di operare per il tramite di un unico sistema informatico nazionale. Si eliminerebbe così uno dei più importanti motivi di intralcio alla competitività ed allo sviluppo dell'economia.

Prevedere che le norme proposte e/o approvate siano chiare, semplici, di diretta applicazione, e proporzionali (**applicazione del principio Think Small First ovvero che tengano conto della dimensione e del settore di attività delle imprese**).

Non introdurre nuovi oneri non previsti dalle normative comunitarie nella fase del loro recepimento (c.d. Gold-plating): le imprese non dovranno mai più "subire" un altro SISTRI. Si dovrà proseguire nella stessa direzione tracciata dalla Commissione Europea con la consultazione degli atti più gravosi sulle PMI, osservandone i risultati ed estendendo le azioni a livello nazionale e locale.

Introdurre **meccanismi forti ed incisivi di controllo dell'incidenza normativa sul tessuto imprenditoriale, in termini di costi/benefici**, al fine di consentire al nostro Paese di porsi all'altezza delle più avanzate *best practices* a livello comunitario, le quali trovano nella Smart Regulation il proprio riferimento. Il **TEST PMI**, ovvero la valutazione preventiva di impatto, anche con il diretto coinvolgimento delle Associazioni di categoria, dovrebbe rappresentare il necessario punto di partenza.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Completare l' attuazione della riforma organizzativa degli Sportelli Unici per le Attività Produttive , unitamente ad una rapida operatività delle Agenzie per le imprese .	
Portare a compimento la standardizzazione delle procedure e della modulistica dando ad esempio piena attuazione all'obiettivo di completamento del Portale "Impresainungiorno" e rendendolo il principale strumento per lo svolgimento delle procedure telematiche che riguardano l'attività d'impresa.	
Completare l'iter per il varo dell' autorizzazione unica in materia ambientale per le micro, piccole e medie imprese , al fine di liberare le imprese da una serie di oneri burocratici che, negli ultimi anni, hanno inutilmente complicato la vita di milioni di pmi.	
Stabilire un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che sia di semplice utilizzo e non oneroso per le imprese , efficace per il reale contrasto alle ecomafie, di vantaggio per le imprese, fondato su criteri di trasparenza ed efficienza e che in tempi rapidi possa sostituire il SISTRI.	
Semplificare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro approvando le misure già definite nell'ultimo DDL semplificazione presentato dal Governo al Parlamento tese a "eliminare" gli oneri informativi ridondanti e/o duplicati senza diminuire le garanzie per i lavoratori (tali norme sono il frutto dell'attività di misurazione degli oneri amministrativi presso il Ministero della PA e Semplificazione e della loro quantificazione).	
Prevedere nelle varie legislazioni di settore, richiami specifici alle certificazioni come garanzia presunta di conformità a determinati obblighi giuridici , permettendo all'impresa che ne disponga di essere automaticamente conforme ad una serie di requisiti normativi.	
Semplificare la normativa in materia di controlli sanitari alimentari che è stata recepita in Italia con la previsione di oneri e costi aggiuntivi non previsti dalla normativa europea, e senza tener conto del settore e della dimensione delle imprese (Gold-plating). Occorre rivedere la disciplina escludendo dal pagamento le imprese di minore dimensione che oggi pagano una vera e propria tassa a prescindere dall'effettuazione dei controlli sanitari.	

5. REALIZZARE POLITICHE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE

Definire un **quadro certo di interventi a carattere pluriennale per assicurare continuità e stabilità al sostegno.**

Valutare l'efficacia ex ante ed ex post delle politiche di incentivazione.

Combinare strumenti strutturali fiscali e automatici con incentivi selettivi, utilizzando modalità gestionali efficienti per ridurre i tempi di erogazione ed i relativi costi.

Favorire il partenariato tra il sistema delle imprese, degli enti di ricerca e delle associazioni di categoria, ad esempio, nella partecipazione alla creazione di centri di servizi specializzati nelle attività di supporto e sviluppo di programmi e progetti di innovazione e ricerca per le micro e le piccole e medie imprese, anche in coerenza con i principi affermati dallo Small Business Act.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Introdurre strumenti specifici per la micro e piccola impresa, come il “voucher” da utilizzare per progetti e attività di innovazione.	

6. SOSTENERE I PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Favorire processi aggregativi che sostengano la creazione di reti di micro, piccole e medie imprese decise a conquistare una presenza stabile sui mercati internazionali.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Favorire l'utilizzo di strumenti di commercio elettronico per promuovere la visibilità delle MPMI e stabilire contatti commerciali, favorendo lo sviluppo di condizioni accessorie utili alle imprese italiane in materia logistica, finanziaria e assicurativa.	
Introdurre incentivi fiscali relativi ai ricavi da attività di commercio elettronico delle MPMI con la previsione di una detrazione dal reddito di impresa, al fine di favorire la diffusione del commercio elettronico e dell'internazionalizzazione attraverso le nuove tecnologie anche presso le mpmi permettendo di superare il gap rispetto ai vari competitors europei e internazionali su questo importante settore di business.	

7. SVILUPPARE LE IMPRESE PER SVILUPPARE IL MERCATO DEL LAVORO

Riformare integralmente i servizi per l'impiego.

Rilanciare l'apprendistato professionalizzante, affidando all'autonomia collettiva la piena gestione dell'istituto e valorizzando la valenza formativa del lavoro.

Sostenere la formazione continua e il ruolo e la funzione dei Fondi interprofessionali, attraverso la salvaguardia della finalizzazione delle risorse.

Rafforzare il rapporto scuola-lavoro puntando sull'alternanza dei due ambiti, anche attraverso lo strumento dell'apprendistato finalizzato al conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, semplificandolo negli adempimenti, armonizzandolo ai Paesi europei più virtuosi in materia, riducendone ulteriormente gli oneri e prevedendo un reale e concreto investimento da parte dello Stato e delle Regioni.

Favorire l'adozione di politiche fiscali e contributive di maggior vantaggio per gli strumenti di welfare bilaterale contrattuale (previdenza complementare, assistenza sanitaria, sostegno al reddito) che, in un'ottica di sussidiarietà, contribuiscano ad incrementare il reddito disponibile del lavoratore e del futuro pensionato e a contenere la spesa pubblica.

Puntare sulla crescita della produttività operando su due fronti:

- **rendere stabili le misure di detassazione del salario di produttività**, in modo da consentire alle parti sociali di avviare una contrattazione di ampio respiro sul tema;
- operare una energica **semplificazione delle norme sul lavoro** attraverso l'adozione di un codice del lavoro che sostituisca le centinaia di leggi e leggine stratificatesi negli anni e che preveda una fortissima semplificazione nella gestione dei rapporti di lavoro e nelle assunzioni in particolare.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
Abbassare il costo del lavoro attraverso una riduzione delle tariffe dei premi versati all'INAIL per l'artigianato. Infatti l'importo dei premi per l'artigianato si è rivelato estremamente elevato in rapporto alle prestazioni erogate, generando un notevole avanzo di gestione ripetuto negli anni. La non congruità delle tariffe dei premi per l'artigianato ne rende urgente una revisione.	
Garantire il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga per tutto l'anno 2013 , per assicurare, anche in costanza del rapporto di lavoro, la protezione economica dei settori non coperti dalle misure ordinarie.	
Ridurre la contribuzione ASPI per gli apprendisti dell'artigianato equiparandola a quella degli altri lavoratori del settore.	
Incentivare e semplificare la normativa sulle assunzioni dei giovani.	

8. INVESTIRE SU INFRASTRUTTURE ED ENERGIA PER COMPETERE

Introdurre **misure sulla micro-mobilità urbana**, con attenzione alla pianificazione attraverso gli strumenti esistenti (Piano Nazionale per le città, i Piani urbani della mobilità), a fronte della crescente urbanizzazione che segnerà i processi produttivi del prossimo futuro. Considerare l'integrazione fra la micro-mobilità urbana, le strutture portuali e gli snodi interportuali.

Applicare la terza dimensione a valle dell'home-shopping e dell'e-commerce, il c.d. e-freight (il trasporto elettronico di merci) che coinvolge il polo della merce elettronica e delle tecnologie intelligenti (ITS).

Dare attuazione alla **liberalizzazione regolata dell'autotrasporto merci**, garantendo i costi incompressibili della sicurezza con l'obiettivo di creare condizioni di maggiore efficienza e competitività, anche attraverso una semplificazione normativa.

Ridefinire la politica di incentivazione che, con un orizzonte temporale di medio termine (almeno e oltre il 2020), possa introdurre una strategia realmente efficace ed in grado di sostenere lo **sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, senza riversar i costi sui consumatori finali**.

Nei primi 100 giorni

PROPOSTA

GRADO DI RAGGIUNGIMENTO

Ridurre i costi energetici per le MPMI, attraverso un più efficace funzionamento dei mercati liberalizzati ed una **rimodulazione perequativa della fiscalità energetica e degli altri oneri presenti in bolletta**, in modo da redistribuire in senso equo tra energivori e MPMI.



Un impegno preciso per la Liguria

CONTRIBUIRE A RISOLVERE IL NODO DELLE INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture regionali rappresentano oggi il più grande *gap* con le altre regioni limitrofe e rappresentano il vero nodo strategico per il rilancio dell'economia ligure.

La realizzazione delle più importanti opere infrastrutturali (solo per citarne alcune: gronda, terzo valico, raddoppio ferroviario, predosa, pontremolese etc), integrate in una logica di pianificazione complessiva e di sviluppo di adeguati spazi logistici, anche a sostegno delle attività di trasporto merci, deve rappresentare un impegno serio e concreto di tutti i parlamentari liguri.

La valutazione dei parlamentari liguri

La valutazione dei parlamentari tiene conto dell'attività legislativa promossa e realizzata e del livello di concertazione.

METODO UTILIZZATO PER LA VALUTAZIONE	
Costruzione e condivisione di alcuni progetti e attività legislativa. Partecipazione ad attività ed eventi dell'associazione.	
Sottoscrizione di atti riguardanti direttamente l'attività d'impresa. Confronti saltuari e formali, anche in occasione di incontri istituzionali.	
Nessun atto riguardante direttamente l'impresa. Nessun tipo di rapporto.	

I parlamentari che hanno sottoscritto le proposte di Confartigianato sono contrassegnati con una penna .
(Per i parlamentari del PD ha sottoscritto il documento il Segretario regionale; Roberta Pinotti l'ha sottoscritto anche individualmente.)



SENATORI

Donatella Albano 
 Massimo Caleo 
 Maurizio Rossi 
 Vito Vattuone 

DEPUTATI

Lorenzo Basso 
 Sandro Biasotti 
 Mara Carocci 
 Anna Giacobbe 
 Roberta Oliaro 
 Luca Pastorino 
 Mario Tullo 

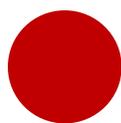


SENATORI

Cristina De Pietro
 Paolo Guerrieri 

DEPUTATI

Raffaella Mariani 
 Andrea Orlando
 [Ministro ambiente] 
 Franco Vazio 



SENATORI

Augusto Minzolini

DEPUTATI

Sergio Battelli
 Giorgio Lainati
 Matteo Mantero
 Marco Meloni 
 Stefano Quaranta
 Simone Valente

Sonia Viale (Segretario Lega Nord) : pur non essendo stata eletta in Parlamento, ha tenuto rapporti costanti con la Confartigianato impegnando i parlamentari di altre Regioni ai fini del raggiungimento di alcuni risultati.

Roberta Pinotti (Sotto Segretario alla difesa) : avendo deleghe che non riguardano direttamente il mondo dell'impresa, non è stata classificata nel rating. Segnaliamo comunque interventi e relazioni con Confartigianato.

In allegato:

- Programma di Confartigianato presentato alle elezioni;
- Schede dei singoli parlamentari.